

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA**

(ex art. 115 del Regolamento Generale del Consiglio regionale della Lombardia)

### **Crisi azienda Mascioni S.p.A. di Cuvio**


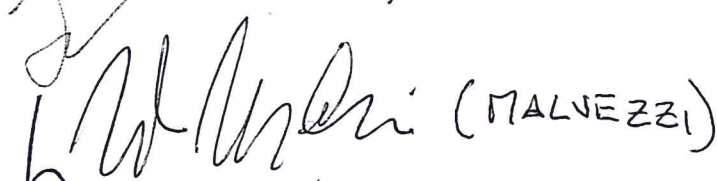
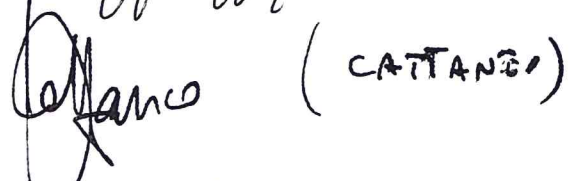

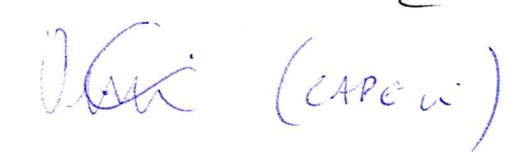
Premesso che:

- l'azienda Mascioni S.p.A. di Cuvio, fin dagli anni 50', è un'azienda leader nella produzione del tessile di qualità e si è affermata a livello mondiale come una delle imprese più capaci di innovazione adeguando nel corso degli anni la propria ricerca e produzione per avere sempre una proposta di mercato all'avanguardia;
- nel corso degli anni, grazie alla sua capacità produttiva, l'Azienda, inizialmente proprietà della famiglia Mascioni, è entrata a far parte dei maggiori gruppi industriali tessili italiani: prima il Gruppo Bassetti e, successivamente, del Gruppo Zucchi quando questi ha acquisito la Bassetti;
- la crisi economica di questi ultimi anni ha interessato pesantemente anche il settore tessile e ha causato una pesante crisi finanziaria e produttiva del Gruppo Zucchi che, oltre ad essere proprietaria di Mascioni S.p.A., ne rappresenta anche il cliente principale assorbendone una quota di produzione intorno al 60%;
- in data 7 maggio 2015 il CDA di Mascioni S.p.A. ha depositato presso il Tribunale di Varese il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art.161, 6° comma, RD 267/1942;
- in queste settimane vi è stata una manifestazione d'interesse all'acquisto di Mascioni S.p.A. da parte del fondo d'investimento spagnolo Phi, il quale ha confermato che l'azienda è sana e tecnologicamente avanzata pur risentendo pesantemente della crisi del Gruppo Zucchi;
- per garantire il mantenimento dell'unità produttiva di Cuvio, fondamentale per il tessuto economico della Valcuvia, dove oggi trovano occupazione 320 persone e un indotto rilevante, il fondo Phi sta lavorando a un piano industriale che prevede la riduzione del 50% della superficie produttiva e del personale impiegato, fissando in 160 unità gli esuberanti di personale;

- dai primi contatti con le rappresentanze sindacali la nuova proprietà ha manifestato la disponibilità a discutere insieme a tutte le parti interessate le soluzioni più opportune per ridurre l'impatto sociale della riduzione del sito produttivo.

Si chiede di sapere

se la Giunta regionale - certamente a conoscenza di questa situazione di crisi così significativa dal punto di vista dell'impatto sociale e occupazionale in un territorio che, nel corso degli anni, ha già subito una drastica riduzione delle opportunità di lavoro - non ritenga opportuno e a quali condizioni, promuovere un tavolo di concertazione con la nuova proprietà e gli Enti Locali interessati per valutare le azioni utili al rilancio del sito produttivo di Cuvio per affrontare le difficoltà dei lavoratori e sostenere la ricerca di nuova occupazione per il personale in esubero.

 (DEL GOBBO)  
 (MALVEZZI)  
 (CATTANEO)  
 Colin (COWEN)  
 (CAPEW)

DOCUMENTO PERVENUTO  
ALLE ORE 12.20  
DEL 30/10/2015  
SERVIZIO SEGRETERIA  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE  
